LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar

TORINO, Giovedì-Venerdì 16-17 Novembre 1933 - Anno XII

67 - N. 272 / (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 60

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari L. 5,50 - Finanziari L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo L. 6, (ultima pagina L. 6 - Per piccoli avvisi condizioni speciali - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 40-039 - 55-901 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 60, Semestre L. 32, Trimestre L. 17 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 78, Trimestre L. 39

I Prefetti del Regno a Palazzo Littorio

I Prefetti del Regno, convenuti a Roma per il rapporto del Capo del Governo, si sono recati a Palazzo Littorio per rendere omaggio ai Caduti fascisti. Accompagnati da S. E. Starace, che per la prima volta indossava la nuova uniforme invernale degli Ufficiali della Milizia, essi hanno visitato l'Ara dei Martiri della Rivoluzione.
(Foto L.U.C.E.)

La situazione della Banca d'Italia

Aumento della riserva aurea e diminuzione della circolazione

Roma, giovedì sera.

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 31 ottobre 1933-XII al 10 novembre 1933-XII i seguenti mutamenti:

la riserva in valute auree è salita da 7.057.344.000 a 7.060.273.000;

la riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di Banca di Stati forestieri, certificati di credito sull'estero) è diminuita da 305.901.000 a 305.613.000;

il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 4.464.116.000 a 4.402.637.000;

le anticipazioni sono diminuite da 628.002.000 a 562.164.000;

la circolazione dei biglietti è diminuita da 13.169.865.000 a 13.104.378.000;

i debiti a vista sono diminuiti da 362.898.000 a 300.312.000;

i depositi in conto corrente sono diminuiti da 1.030.823.000 a 1.012.706.000.

Il « Saxilby » dev'essere naufragato

Vane ricerche dell'equipaggio

Londra, giovedì sera.

Regna tuttora completa incertezza sulla sorte del piroscafo *Saxilby* che ha lanciato ieri il segnale di soccorso, ma purtroppo si teme ch'esso sia ormai naufragato, nè si sa se l'equipaggio ha potuto mettersi in salvo.

L'Agenzia Lloyd pubblica i seguenti marconigrammi di vapori giunti sul posto del disastro: il piroscafo olandese *Boschdijk* comunica: « Stiamo incrociando sul posto. Finora non abbiamo scorto nulla. Buona visibilità fino al crepuscolo »; il piroscafo inglese *Manchester E.* telegrafa: « Ci troviamo nei pressi dell'ultima posizione segnalata dal *Saxilby*. Visibilità buona ».

La Cunard ha ricevuto dal comandante del *Berengaria* il seguente dispaccio: « Ricerche del *Saxilby* completamente infruttuose. Riprendiamo la rotta. Arriveremo a Cherbourg venerdì alle 4 pomeridiane ».

La partita di calcio Ambrosiana-Alessandria annullata dal Direttorio

Milano, giovedì sera.

Nella sua seduta di ieri sera il Direttorio Divisioni superiori ha annullato la partita Ambrosiana-Alessandria svoltasi l'8 ottobre (quinta giornata di campionato) in seguito a un reclamo dell'*Alessandria*. Tale reclamo verteva sul fatto che Facio, uscito momentaneamente dal campo, era rientrato senza attendere la sospensione del gioco, e che l'arbitro aveva punito quest'infrazione al regolamento infliggendo all'*Ambrosiana* un calcio di punizione di seconda. L'arbitro Bonivento ha riconosciuto il suo errore, e, anche su conforme parere del « Cita », il Direttorio ha annullato la gara — che era stata vinta dal nero-azzurri per 4 a 1 —, mandandola a ripetere in data da destinarsi. Ci risulta però che l'*Ambrosiana* presenterà un reclamo contro l'annullamento al Direttorio federale, invocando anche il precedente della Coppa Europa, per il quale non venne annullata l'ultima partita contro l'Austria a Vienna, pur dopo essere stato riconosciuto ufficialmente l'imperfetto arbitraggio di Colaus. Tale motivazione fu ritenuta sufficiente dai rappresentanti la Federazione italiana, che ritennero opportuno ritirare il reclamo dell'*Ambrosiana*, basato su errori tecnici dell'arbitro bosmo.

Il 50° anniversario del Collegio Militare di Roma

S. M. il Re e S.A.R. il Principe di Piemonte, accompagnati dal Sottosegretario alla Guerra, da un brillante Stato Maggiore e da molte alte Autorità dello Stato, passano in rivista gli allievi schierati nel cortile del Collegio. (Foto L.U.C.E.)

L'avventurosa politica di Roosevelt

Inquietudine negli Stati Uniti per il continuo ribasso del dollaro

New York, giovedì mattina.

Il prezzo dell'oro, lasciato ieri immutato a dollari 33,58 l'oncia, fa supporre che il Governo sarebbe allarmato dal troppo precipitato crollo del dollaro e dei fondi di Stato. Il dollaro, tuttavia, ha continuato a ribassare parzialmente in seguito alla accentuata fuga di capitali americani e alla liquidazione degli investimenti stranieri. Nonostante che il dollaro perdesse altri punti, i titoli azionari e i prezzi delle merci hanno continuato a ripiegare nella generale sospensione d'animo sul futuro monetario.

Gli ambienti finanziari commentavano piuttosto scoraggiati la lunga vacanza, equivalente a un vero e proprio ritiro, del Segretario al Tesoro, Woodin, che sembra lasciare la mano libera alla frazione così detta di estrema del Brain's Trust, che viene identificata con le vedute più avventurose in fatto di politica monetaria.

Nei circoli competenti prevale uno spiccato scetticismo al riguardo della praticabilità della così detta valuta controllata, ma si ritiene che sia possibile far fronte alla situazione senza creare imbarazzi al Governo. Non è più ormai un segreto che gli alti funzionari della Tesoreria sono concordi nel ritenere che l'insistenza nel programma governativo di acquisti di oro all'estero possa mettere in pericolo le operazioni statali di finanziamento e condurre direttamente all'inflazione monetaria. Il 15 dicembre prossimo matureranno le scadenze di certificati del Tesoro per l'ammontare di oltre settecento milioni di dollari e i vecchi alti funzionari della Tesoreria sono in maggioranza restii ad assumersi la responsabilità dell'emissione di nuove obbligazioni proprio mentre i titoli dello Stato sono in gran parte quotati al di sotto della pari.

Un altro aspetto della situazione è il diffondersi del convincimento che Roosevelt potrebbe ricorrere all'espediente politico di fare qualche passo verso l'inflazione prima che si riapra il Parlamento, e forse anche decidere al riguardo dell'argento, e ciò allo scopo di evitare che il Parlamento possa occuparsi del problema monetario per risolverlo a modo suo.

La quotazione di stamane impressiona lo « Stock Exchange »

LONDRA, giovedì sera.

Quotazione della sterlina su New York 5,44; su Parigi 82 1/4.

La nuova caduta del dollaro ha indebolito il mercato dei fondi. Gli operatori non esercitano che leggere pressioni per la vendita, ma le quotazioni sono più basse come misura precauzionale in mancanza di acquirenti. Valori governativi incostanti. Prestito di guerra 99 5/8. Oro 128,6, compreso il premio di pence 8 1/2 sul franco francese.

Il Principe Potenziani ricevuto dal Presidente Roosevelt

Washington, giovedì matt.

Il Principe Potenziani, accompagnato dal R. Ambasciatore d'Italia Rosso, è stato ricevuto ieri alla Casa Bianca e si è intrattenuto lungamente con il Presidente Roosevelt su questioni concernenti la Esposizione di Chicago e l'Istituto Internazionale di agricoltura.

GIORNO PER GIORNO

Caduta del dollaro

Il dollaro cade. Non è una novità. La novità consiste nel fatto che il tempo della discesa diventa di giorno in giorno più rapido e non vi sono soste. Ad ogni ora che passa il valore del dollaro corrisponde ad una sempre minore quantità d'oro. Il dollaro pochi giorni or sono era svalutato del trentacinque per cento; ieri, alla chiusura dei cambi di New York, il deprezzamento ha superato il quaranta per cento. Si può prevedere, quasi con certezza, che la svalutazione raggiungerà nelle prossime settimane il cinquanta per cento. E poi?

Ecco: e poi? Il cinquanta per cento di deprezzamento è il limite fissato dal Congresso, ma il Congresso si riunisce il 4 gennaio ed una nuova leggina è presto decisa. Il problema da porsi è il seguente: arrivati alla svalutazione del cinquanta per cento, la moneta sarà almeno provvisoriamente stabilizzata od incomincerà invece quel secondo pericoloso esperimento del dollaro-merce? Cioè il dollaro che muta continuamente prezzo in conformità alle fluttuazioni delle materie prime?

Con un dollaro svalutato del cinquanta per cento, raddoppia automaticamente, rispetto alla circolazione, l'enorme riserva d'oro che gli Stati Uniti possiedono. Anche i mezzi di pagamento saranno raddoppiati? Una massiccia inflazione di alcuni miliardi di dollari sarà lanciata sul mercato per far rialzare ad ogni costo i prezzi?

L'esperimento

Non vi è nulla di nuovo in una moneta che cade. L'Europa ha vissuto negli anni del dopo guerra decine di monete cadere e ricadere, ma l'assoluta novità — fatto senza precedenti nella storia monetaria — consiste nel fatto che Roosevelt deprezza deliberatamente una moneta, tecnicamente solidissima (enorme riserve auree, bilancia dei pagamenti attiva, moneta creditrice del mondo intero, debito pubblico relativamente basso, disavanzo sopportabile del bilancio) per tentare un avventuroso esperimento: il ritorno della prosperità attraverso la manipolazione monetaria (illusione che l'Europa ha già duramente provato e scontato).

I più intimi collaboratori, fatto sintomatico, si staccano da Roosevelt; ieri, anche il ministro del Tesoro, Woodin, ha detto addio al Presidente. Rimangono al suo fianco, i giovani, ardenti avventurosi economisti del trust del cervello. Dove porterà il Paese il new deal? Alla prosperità od a nuove miserie e nuove sofferenze?

Intanto...

Intanto la sterlina non segue il dollaro nel suo cammino verso il ribasso, anche se qualche rettifica della quota, in un secondo tempo, sia possibile. Quanto alle monete oro, che già hanno esperimentato, illusioni e delusioni del metro di caucciù, possono guardare, attendere o facilmente difendersi dalla febbre americana. La febbre di un Paese nel quale, come diceva recentemente un membro del trust del cervello, tutto è grande ed eccessivo: il clima e la tempesta, gli uomini e le macchine, il rialzo ed il ribasso, l'ottimismo ed il pessimismo, l'ammirazione e l'ingiustizia.

Intanto...

Intanto la sterlina non segue il dollaro nel suo cammino verso il ribasso, anche se qualche rettifica della quota, in un secondo tempo, sia possibile. Quanto alle monete oro, che già hanno esperimentato, illusioni e delusioni del metro di caucciù, possono guardare, attendere o facilmente difendersi dalla febbre americana. La febbre di un Paese nel quale, come diceva recentemente un membro del trust del cervello, tutto è grande ed eccessivo: il clima e la tempesta, gli uomini e le macchine, il rialzo ed il ribasso, l'ottimismo ed il pessimismo, l'ammirazione e l'ingiustizia.

Il lettore.

IL PROBLEMA DEL DISARMO

Imminente tentativo dell'Inghilterra per riavvicinare le posizioni franco-tedesche in vista di un accordo generale

L'informazione « Reuter »

LONDRA, giovedì sera.

L'« Agenzia Reuter » dice che, nella sua riunione di ieri sera, il Gabinetto avrebbe pienamente approvato l'idea che l'obbiettivo immediato circa la questione del disarmo debba essere di riavvicinare, per quanto è possibile, i punti di vista francese e tedesco come preliminare ad un accordo generale.

Vi è ragione di ritenere che la Germania abbia dato, per via diplomatica, nuove assicurazioni di buona volontà sulla base che il principio dell'eguaglianza le sarà accordato.

Proposta di un convegno a Roma delle quattro Grandi Potenze?

Londra, giovedì sera.

Il Consiglio dei Ministri presieduto da MacDonald ha preso questa notte un'importante decisione con lo scopo di affrettare nel modo migliore la ripresa dei contatti con la Germania. Gli attivi scambi di idee, che erano in corso da una settimana e più fra Roma, Parigi e Londra, hanno raggiunto lo scopo a cui era necessario e logico mirare: la chiusura, cioè dell'ansioso intervallo fra il ritiro della Germania da Ginevra e il rinnovo delle trattative fra le grandi Potenze, compresa la Germania.

Il Consiglio dei Ministri, dopo una discussione difficile e lunga, è arrivato a decisioni concordi su queste questioni di massima:

1) necessità urgente che le discussioni interrotte il 14 ottobre a Ginevra vengano riprese su una base che renda possibile un armonioso progresso verso la conclusione di un accordo generale, sulla base del progetto britannico di convenzione per il disarmo;

2) che convenga quindi invitare le quattro grandi Potenze ad adunarsi per uno scambio di idee preliminari;

3) che la sede più adatta per questa riunione delle quattro grandi Potenze sarebbe Roma.

Intorno alla ripresa dei contatti con la Germania si era, a quanto si dice, manifestata fra il Primo Ministro MacDonald e il Ministro degli Esteri Sir Simon una acuta divergenza di opinioni e di direttive, che sinora era rimasta più o meno nell'ombra. Il signor MacDonald, infatti, proponeva di invitare la Germania a riprendere le discussioni sulla base degli accordi raggiunti a Ginevra lo scorso giugno, prima che la proposta francese per un periodo di prova assumesse la forma che acquistò più tardi. Sir Simon, invece, insisteva perchè le trattative venissero riprese a Ginevra, con la Germania o senza la Germania, e sulla base delle proposte da lui presentate nella seduta del 14 ottobre dell'Ufficio direttivo della Conferenza del disarmo.

L'atteggiamento diverso del Primo Ministro e di Sir Simon riecheggiava la divergenza che ieri si sarebbe manifestata in seno al Consiglio. Le voci corse durante la seduta e che attribuivano a Sir John Simon addirittura l'intenzione di dimettersi, erano evidentemente infondate. Il fatto è che il Governo britannico ha concordemente riconosciuto l'opportunità e l'urgenza della ripresa dei contatti fra tutte quattro le grandi Potenze europee e che ha anche additato come sede più adatta per la ripresa Roma. E' questo il « fatto nuovo » che è destinato a produrre in tutta Europa un senso di grande sollievo.

Si prevede che il Governo britannico prenderà probabilmente l'iniziativa di proporre un immediato convegno dei rappresentanti delle quattro Potenze. Si ignora però se, prima di fare ufficialmente questa proposta, il Governo britannico riterrà opportuno di comunicare col Governo tedesco per accertare meglio le sue intenzioni.

Quanto alla sede del convegno, il Consiglio dei Ministri ha stabilito in massima, come si è detto, di proporre che la riunione abbia luogo a Roma; ma senza fare della scelta della sede una questione sine qua non. Però è stato escluso a priori che il convegno possa aver luogo a Londra o a Parigi.

I giornali austriaci riproducono il discorso del Duce

Vienna, giovedì sera.

Tutti i giornali riportano ampiamente e su titoli a due colonne il discorso del Duce, rilevando nei titoli i punti più salienti. Particolare rilievo è dato dai giornali alla constatazione del fallimento della Società delle Nazioni ed al giudizio sulla decadenza del capitalismo.

Un Patto di non aggressione fra Germania e Polonia

VARSAVIA, giovedì sera.

Il ministro polacco a Berlino, Lipsky, ha avuto ieri un colloquio col Cancelliere Hitler, al quale l'ufficiosa « Gazeta Polska » attribuisce straordinaria importanza. Sono state scambiate dichiarazioni di non aggressione, e il fatto — osserva il giornale — merita grande rilievo.

Il patto di non aggressione fra i due Paesi assume ancora maggiore importanza tenendosi conto del fatto ch'esso è stato stipulato mentre la Germania è assente da Ginevra, e che costituisce certamente il primo passo verso una cordiale intesa fra i due Stati.

Pillola amara per la Francia

Parigi, giovedì sera.

Il patto di non aggressione tedesco-polacco ha destato profonda impressione nei circoli politici francesi, essendo stato conosciuto improvvisamente e proprio nel momento in cui si discutono il problema di trattative dirette con Berlino. I primi commenti rivelano che l'opinione pubblica è stata colta di sorpresa. I giornali nazionalisti strillano che la Polonia è caduta nella trappola tesale dalla Germania, la quale non rinuncerà mai alle sue aspirazioni al corridoio e all'Alta Slesia.

La Havas cerca di diminuire l'importanza del patto pubblicando un dispaccio da Varsavia in cui è detto che in Polonia ci si rende conto che la Germania tende a distruggere il fronte unito della Francia, Polonia e Piccola Intesa.

Fawcett è vivo!

L'esploratore italiano Trucchi ha incontrato col colonnello in una inospite regione del Brasile

Montevideo, giovedì mattina.

L'esploratore italiano Michele Trucchi ha dichiarato di avere avuto occasione di accertare che, effettivamente, il colonnello Fawcett, l'esploratore inglese, è ancora vivo.

Come si ricorderà, il Fawcett era scomparso fin dal 1925, anno in cui si avventurò con una spedizione nelle regioni inesplorate del Brasile. Da allora parecchi tentativi vennero effettuati per rintracciarlo e l'ultima spedizione venne nell'estate dell'anno scorso diretta dall'inglese Robert Churchward. Alcuni viaggiatori narrarono di aver trovato tra gl'indigeni selvaggi un bianco che doveva essere il Fawcett.

La scoperta è ora confermata dal Trucchi il quale ha precisato di aver visto il colonnello inglese a Iala Bananan, dove vive miseramente in stato di cattività. L'esploratore italiano ha soggiunto che Fawcett gli ha fatto comprendere di non avere alcun desiderio di tornare fra uomini civili.

Severe misure in Palestina contro l'immigrazione ebrea

Gerusalemme, giovedì sera.

Il Governatore ha preso severe misure per impedire l'immigrazione illegale di ebrei in Palestina, che negli ultimi tempi aveva preso pericolose proporzioni. Le guardie alla frontiera sono state rinforzate, specialmente verso la Siria, donde molti immigranti sono stati « contrabbandati ». In pari tempo si compiono ispezioni in Palestina e gli ebrei che sono entrati illegalmente nel paese vengono arrestati ed espulsi.

La caduta della prima neve a Torino

Veramente non si può parlare di nevicata propriamente detta. Quest'anno la stagione invernale ha voluto raggiungerci con quel tanto di delicatezza che a lei è consentita. Pian piano, senza scosse apparenti. La temperatura fattasi fredda in questi ultimi giorni ci ha trasportati fino alle soglie di quel limite « zero gradi » che è di prammatica per dire inverno e poi ha continuato a far le cose sue... per benino. A notte ha cominciato a piovere. Così, come per un avviso. Pioggia di classico tipo autunnale. Poi, a mezza mattina s'è levato un poco di vento freddo e tra mille goccie di pioggia, una, poi un'altra, poi una terza ancora prima di giungere a terra si sono congelate. Hanno perso la loro trasparenza incolore, hanno assunto la consistenza di un bioccolo di bambagia, tanto da poter essere dette fiocchi di neve. In principio quasi alla chetichella, confondendosi con le più numerose sorelle ancora fatte di acqua, quasi vergognose, come dame in abito da montagna sorprese in una adunanza di donne vestite da città... E tanto era il pudore che, appena a terra, i bioccoli di bambagia mista al ghiaccio scioglievano subito, per confondersi non più visti nell'umidore generale.

Due caratteristici aspetti della vita cittadina al primo saluto della visitatrice silenziosa. (Foto Gherione).

Tant'è però che la folla li ha subito riconosciuti e la parola « neve » s'è fatta sulle labbra di tutti, ripetendo mille modulazioni di effetti diversi. Dal sospirone lungo del fanciullo ignaro, cui tutto è motivo di gioia, allo sbuffare corrucciato del mercante costretto ai suoi traffici, resi più malagevoli dal tempo inclemente.

E grande parata di stivali. Neri, gialli, alti, bassi, a bordo di pelliccia, a risvolto di raso, lucidissimi a specchio, gran gala di stivali. Sotto i portici di Po, a mezzogiorno v'è stata la rassegna più numerosa. Nè si trattava di un gran rapporto di ufficiali del Presidio. Bensì l'uscita dal lavoro delle « tote » che quest'anno han trovato la maniera di affermare, almeno in esteriorità, una certa qual supremazia del sesso debole su quello così detto forte. Calzando gli stivali. Complici la pioggia e la neve, s'è fatta la prova generale. Peccato che di repliche, di qui ad arrivare a primavera, toccherà farne molte, fin troppe, fino alla noia.

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 15 novembre 1933-XII

Discretamente sostenuto all'inizio, specialmente sulla Viscosa, il mercato ripiegava in seguito gradatamente fino alla chiusura, che avviene ai minimi della giornata. I maggiori scambi e la maggiore depressione si è avuta sulla Fiat, che ha perso circa dieci punti da ieri in prevalenza di vendite non bene assorbite. Gli altri valori industriali, influenzati dal contegno della Fiat, hanno però retrocesso solo di qualche unità, salvo la Viscosa che, pur non conservando il massimo raggiunto di 210, è rimasta ancora in vantaggio da ieri. Sostenuti i Fondi pubblici, specie il Consolidato, che ha ripetuto le quotazioni precedenti.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierne
100	Rend. 3,50% c.	89 —	88,50
100	Id. f. c.	89,25	88,75
100	Consol. 5 % c.	94,225	94,20
100	Id. f. c.	94,425	94,40
500	I.R.I. 4,50%	456 5/8	456,50
500	Torino 5 % c.	508 —	509 —
500	Torino 6% c.	493,50	495,50
500	S. Paolo 5 %	504 —	504 —
500	S. Paolo 3,50%	— —	— —
500	Ferrov. 3 %	346 —	346 —
500	Elet. fer. 4,50%	457,25	457,50
100	B.T. Nov. 1934	100,50	100,50
100	B.T. Nov. 1940	104,75	104,65
100	B.T. Nov. 1941	104,75	104,55
500	Miglior. 5 %	— —	— —
100	Id. 6 %	— —	— —
1000	B.ca d'Italia	1745 —	1740 —
500	Banca Comm.	994 —	994 —
500	Credito Ital.	645,50	645,50
100	Banco Roma	103 —	103 —
500	C. Mobiliare	533 —	535 —
350	Mediterranee	424 —	423 —
500	Meridionali	627 —	625 —
250	Lloyd Sab.	43 —	44 —
100	Navigaz. A. I.	64 —	64 —
25	Cirié-Lanzo	175 —	175 —
10	Italiana Gas	12,40	12,25
50	Stige	90,50	90 —
250	Elettr. A. I.	87,50	87,50
125	Sip	37 —	37 —
200	Terni	152 —	150 —
100	P. C. E.	74,50	74 —
500	Savigliano	850 —	843 —
200	Nebiolo	109,875	108 —
150	Bauchiero	174 —	173 —
50	Talmoki	77,50	76 —
200	Fiat	245 —	236 —
50	Monte Amiata	37 —	37 —
100	Mecfocalzi	135,50	135,75
100	Ollomont	186 —	188 —
250	Monteponi	209,75	205 —
25	Schiapparelli	5,50	5,75
100	Mira Lanza	89 —	88 —
100	Cir	147,50	147,50
500	Acqua Potab.	412 —	400 —
100	Florio	38 —	37 —
200	Viscosa	204,50	205 5/8
25	Valli Lanzo	21,25	21,25
250	Lane Borg.	— —	— —
200	Beni Stabili	213,50	214 —
100	Cartiera Ital.	93,50	93,50
500	Cart. Burgo	121 —	118 —
25	Pirelliana	7,25	7 —
65	Fornaci	226 —	228 —

Cambi: Parigi 74,35; Londra 61,30; Svizzera 367,65; New York 13,28.

Borsa di Milano

MILANO, 16. — Riunione attiva e più resistente all'esordio e chiusura in rialzo per quasi tutta la quota. Resistenti specie i titoli di Stato con la Rendita 3,50 % tra 89,10 e 89,10 e il Consolidato 5 % fra 94,07, 94,37, 94,40 per fine corrente mese. Le maggiori avanzate nei comparti assicurativi le Fiat da 245,50 a 236, 236; Pirelli Italiana da 854 a 846; Meridionali da 627, 620, 621; Edison da 641 a 5,34.00; Bianchi (ex) da 539 a 530, 531; Cascami da 245,50 a 240; Tosi a 24,50; Fondi Rustici da 51 a 49; Cosi a 316 e le Mediterranee a 418. Numerosi scambi per le Seta Viscosa da 210,25 a 205,50. Nei cambi ferma la sterlina a 61,30 e sempre debole il dollaro a 11,25.

Rend. It. 3,50 % 89,10; Cons. 5 % f.m. 94,40; D. Italo 1706; F. Comm. It. 992; D. Roma 109; Cred. It. 646; Cred. Meridz. 808; Cons. Mob. Fin. 531; Elettro Finanziaria 23,75; Mediterranee 416; Meridionali 621; Veneta Costruz. 166; Cosulich 23; Rubattino 172; Libera Triestina 99; Cantoni 1685; Furter 40; Val d'Ossola 97; Nada Serrana 7,50; Yal Tirso 96,50; Olcese 317; Stampati 531; Candeni 316; Ligill, Cam. Nav. 165; Mossar e Varzi 881; Rotondi 218; Tosi 24,50; Coton. Marid. 14,75; Un. Manif. 322,50; Gavardo 792; Rossi 2785; Targetti 71,50; Cascami 240; Bernascani 30,50; Viscosa 204,50; Pacchetti a C. 85,50; Ansaldo 24; Ilva 120,50; Metall. It. 163; Monte Amiata 36,50; Montecatini 125,50; Dalmine 181; Brede 45,25; Bianchi 40,50; Fonita Franchini 11,75; Fiat 236; Misuri 80; Vestri 7; Beggiano 31,50; Adriatica Elettr. 181; Driscoli 309; Meli 223; Dinamo It. 214; Breciana 237; Valdarno 141; Alta Italia 87; Emiliana 233,50; Tronzo d'Adda 321; Adamello 148; Bona 62,75; Edison 634,50; id. Postergala 420; Sip 37,50; Tirso 65; Vizzola 561; Marid. Elettr. 219; Terni 149; Un. Elettr. 15 1/8; Italcable 64,50; Termomasio 56; Distill. It. 140,50; Eridania 350; Industria Zuccheri 1135; Raffineria L. L. 439; Italiana Gas 19,50; Mira Lanza 88; Petrol. d'Italia 18,50; Aedes 183; Fondiaria Reg. 9; id. 7 % 80; Fondi Rustici 49; Beni Stabili 218; Saturnia 31; Pastif. Baroni 9; Alberghi Venezia 36; Italo Americana 88; Pirelli It. 856; Pirelli e C. 948; Bradia 88; Dell'Acqua 140; Vetta 36. — CAMBI: Parigi 74,35; Zurigo 367,65; Londra 61,30; Amsterdam 765; Madrid 163,50; Bruxelles 264,75; Berlino 453; Praga 56,60; New York, chèque 11,28 — OBBLIGAZIONI: Veneta 3,50 % 91; Cred. Fond. Veneto 5 % 501,50; id. 5 % 507; Cons. M. danz. terr. 4 % 478; id. 5 % 501,50; Cred. Miglior. 4 % 507,75; id. 5 % 498; B. Sic. Lavoro 4,50 % 523,50; Banco Paolo 5 % 502,75; Buoni Tes. Nov. 5 % (1934) 101,025; id. (1940) 104,50; id. (1941) 104,60.

Borsa di Genova

GENOVA, 16 — Rendita 3,50% fm. 89,30; Consolidato 5% fm. 94,50; cont. 94,20; Venezia 3,50% 91; Buoni Tes. Nov. 1934 100,90; id. 1940 104,875; id. 1941 104,625; Cons. Cred. Miglior. 5% 498; id. 6% 507; S. Paolo 5% 505; Banco Italia 1747; Commerciale Italiana 995; Banco Roma 103,50; Credito Italiano 645,50; Ferr. Meridionali 623; Mediterranee 422; Rubattino 172; Lloyd Sabaudo 44; Alta Italia 64; La Polare 14; Sola 306; Montecatini 124,50; Monte Amiata 37,25; Ilva 120; Ansaldo 26; San Giorgio 156; Fiat 236,50; Unione Esero. Elettr. 18,75; Sip 37; Terni 149; Eridania 351; Ind. Zuccheri 1138; Ligure Lombarda 499; Distillerie Italiane 141; Molini Alta Italia 249; Aedes 186; Beni Stabili 216. — CAMBI: Parigi 74,35; Svizzera 367,65; Londra 61,30; Olanda 765; Spagna 154,50; Belgio 255; Berlino 455; Praga 56,60; Buenos Aires, carta, 4; New York 11,28.

Borsa di Roma

ROMA, 16. — Rendita Tal. 3,50% cont. 89, fm. 89,10; Consolidati 5% cont. 94,30, fm. 94,40; Obbligaz. Venezie 3,50% 91; Buoni Tesoro Nov. 1934, 101,075; id. 1940, 104,675; id. 1941, 104,55; Banca Naz. Lavoro 4,50% 523; Consorzio Cred. Miglior. 5% 498; id. 6% 507; S. Paolo 5% 505; Banco Italia 1747; Commerciale Italiana 995; Banco Roma 103,50; Credito Italiano 645,50; Ferr. Meridionali 623; Mediterranee 422; Rubattino 172; Lloyd Sabaudo 44; Alta Italia 64; La Polare 14; Sola 306; Montecatini 124,50; Monte Amiata 37,25; Ilva 120; Ansaldo 26; San Giorgio 156; Fiat 236,50; Unione Esero. Elettr. 18,75; Sip 37; Terni 149; Eridania 351; Ind. Zuccheri 1138; Ligure Lombarda 499; Distillerie Italiane 141; Molini Alta Italia 249; Aedes 186; Beni Stabili 216. — CAMBI: Parigi 74,35; Svizzera 367,65; Londra 61,30; Olanda 765; Spagna 154,50; Belgio 255; Berlino 455; Praga 56,60; Buenos Aires, carta, 4; New York 11,28.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 16. — Rendita Tal. 3,50% fm. 89,10; Consolidati 5% cont. 94,40; Venezie 3,50% 91,10; Buoni Tesoro Nov. 1934, 101; id. 1940, 104,90; id. 1941, 104,80; Adria 20; Cosulich 23; Libera Triestina 97; Lloyd 44; Assicurazioni Generali 38,70. — CAMBI: Parigi 74,35; Londra 61,30; New York 11,28; Zurigo 367,65.

L'inaugurazione del busto al cardinale Gamba

alla presenza del Principe di Piemonte

Solenni funzioni hanno proceduto e accompagnato questa mattina l'inaugurazione in Duomo di un monumento in ricordo del compianto Cardinale Arcivescovo Giuseppe Gamba. Edoardo Fabino ha saputo infondere nell'opera d'arte lo spirito di infinita bontà che animava il Pastore, spirito che traspare dai suoi tratti che ricordano l'indimenticabile Arcivescovo.

S. E. il Cardinale Maurilio Fossati ha prestato assistenza pontificale alla Messa solenne di Requiem celebrata da mons. Busca, con accompagnamento della Schola Cantorum metropolitana. Dalla tribuna reale vi hanno assistito il Principe di Piemonte e la Principessa Maria Adelaide di Savoia-Genova. Alla celebrazione erano presenti il Podestà, dott. Paolo Thaon di Revel, il vice-prefetto comm. Marongiu, il primo presidente di Corte d'Appello, ed erano rappresentate la Federazione Fascista, le Autorità militari del Presidio, il Questore, ecc.

Nella chiesa era radunato il clero. Erano presenti tre vescovi: mons. Imberti, mons. Castrale e mons. Pinardi; i Superiori dei Domenicani, Francescani, Giuseppini, Salesiani e Filippini con larghe rappresentanze, tutti i parroci, le Autorità civili e militari, la Corte e numerose autorità.

Subito dopo dalla gradinata della cappella della S. Sindone, preceduto dagli ufficiali di ordinanza e seguito dal primo aiutante di campo gen. Gabba e dal dott. Rossi, è asceso il Principe di Piemonte e a lato della Principessa Maria Adelaide, e attraversata la navata di destra ha raggiunto il posto dove un bianco drappo velava l'opera d'arte che sovrasta la tomba del Cardinale. Il Cardinale Arcivescovo, preceduto dai chierici e seguito dal Capitolo Metropolitano, si è portato di fronte alla tomba. Cantate le esequie, e caduto il bianco drappo, i presenti hanno potuto ammirare l'opera d'arte. Al termine delle funzioni ora lo scultore Edoardo Rubino si sono vivamente compiaciuti i Principi e le Autorità.

Il Principe, attorniato dalle Autorità, assiste alla funzione. (Foto Gherione).

E numerose suore. In vicinanza del presbiterio stava la sorella del compianto Cardinale signorina Angiolina Gamba col nipote. Il tempio era sontuosamente parato a lutto; e le bandiere di tutte le Associazioni cattoliche, femminili e maschili, erano schierate da un lato e dall'altro della navata centrale.

Mons. Benna, salito sul pergamo ha fatto la commemorazione funebre del Pastore scomparso, seguendolo via via nell'esplicazione del suo ministero: ad Asti, a Biella, a Novara ed a Torino: e rilevando che il più splendido elogio che si possa fare del Pastore Evangelico è la corrispondenza perfetta che egli aveva di tutte le sue pecorelle, come dal primo all'ultimo tratto che ricordano l'indimenticabile Arcivescovo.

S. E. il Cardinale Maurilio Fossati ha prestato assistenza pontificale alla Messa solenne di Requiem celebrata da mons. Busca, con accompagnamento della Schola Cantorum metropolitana. Dalla tribuna reale vi hanno assistito il Principe di Piemonte e la Principessa Maria Adelaide di Savoia-Genova. Alla celebrazione erano presenti il Podestà, dott. Paolo Thaon di Revel, il vice-prefetto comm. Marongiu, il primo presidente di Corte d'Appello, ed erano rappresentate la Federazione Fascista, le Autorità militari del Presidio, il Questore, ecc.

Nella chiesa era radunato il clero. Erano presenti tre vescovi: mons. Imberti, mons. Castrale e mons. Pinardi; i Superiori dei Domenicani, Francescani, Giuseppini, Salesiani e Filippini con larghe rappresentanze, tutti i parroci, le Autorità civili e militari, la Corte e numerose autorità.

Subito dopo dalla gradinata della cappella della S. Sindone, preceduto dagli ufficiali di ordinanza e seguito dal primo aiutante di campo gen. Gabba e dal dott. Rossi, è asceso il Principe di Piemonte e a lato della Principessa Maria Adelaide, e attraversata la navata di destra ha raggiunto il posto dove un bianco drappo velava l'opera d'arte che sovrasta la tomba del Cardinale. Il Cardinale Arcivescovo, preceduto dai chierici e seguito dal Capitolo Metropolitano, si è portato di fronte alla tomba. Cantate le esequie, e caduto il bianco drappo, i presenti hanno potuto ammirare l'opera d'arte. Al termine delle funzioni ora lo scultore Edoardo Rubino si sono vivamente compiaciuti i Principi e le Autorità.

Per impadronirsi dei beni della sorella

contrae un vitalizio col padre

In istato di avanzata debolezza senile e psichica per la grave età — ottantasei anni — e per le condizioni di salute sì da non avere più coscienza e libertà dei propri atti, il signor Tomaso Gribodo, il 18 marzo 1919 stipulava un vitalizio col proprio figlio Lorenzo, allora allora licenziato dal prestare servizio militare. Con questo vitalizio il Tomaso Gribodo faceva una larvata donazione dei suoi beni immobili e mobili al figlio, mediante la corresponsione di vitto, alloggio ed indennità oppure, in caso di convivenza, della annua rendita di lire 600.

Questo contratto era ammammente pregiudizievole per l'altra sua figlia Giovanna che pure, durante l'assenza del figlio, aveva amorevolmente assistito il vecchio Tomaso ed aveva provveduto da sola a tutte le esigenze della famiglia giacchè il padre, ormai, era incapace di dedicarsi a qualsiasi proficua occupazione. La povera ragazza — in seguito alla stipulazione di questo vitalizio — era stata obbligata ad abbandonare la casa paterna per recarsi a prestare servizio presso famiglie di Pinerolo.

Morto nel marzo del 1922 il Tomaso Gribodo la ragazza cercava di ottenere dal fratello il riconoscimento dei suoi diritti sul patrimonio paterno, ma i suoi passi amichevoli, sia presso il Lorenzo, sia, alla sua morte, presso la vedova Domenica Bonetto, riuscivano infruttuosi. Cosicchè nel dicembre del 1929 — e cioè a ben sette anni di distanza — essa si vedeva costretta a rivolgersi al Tribunale di Torino. Essa faceva osservare al magistrato che non aveva potuto conseguire nulla fino al giorno della citazione sull'eredità paterna e non avrebbe potuto conseguirlo successivamente se avesse consentito la sua efficacia giuridica l'atto di vendita degli stabili e mobili con costituzione di vitalizio stipulato dal padre nel 1919. Essa sosteneva che questo atto era nullo per vizio di consenso; in via subordinata che dovessero essere salvaguardati i suoi diritti alla quota legittima sulla successione paterna.

Una sentenza interlocutoria del Tribunale ammetteva la perizia e le prove dedotte dalla Giovanna Gribodo; la perizia doveva servire a stabilire se il contratto vitalizio era mancante o no di alea e le prove testimoniali, le condizioni di salute del Tomaso Gribodo alla stipulazione del vitalizio, nonchè il contegno tenuto dalla donna durante il periodo di tempo in cui il Lorenzo Gribodo fu sotto le armi, giacchè questi la rimproverava di non aver saputo curare gli interessi familiari e di non aver prestato l'assistenza dovuta al vecchio genitore.

Esperite le prove è presentata la perizia, la causa veniva ripresa; interveniva allora — 23 maggio 1932 — una nuova sentenza del Tribunale che dichiarava nullo e di nessun effetto giuridico per mancanza di alea il contratto vitalizio e ordinava la divisione dell'eredità rimettendo le parti dinanzi al notaio Romano Giugiario di Vigone onde provvedesse, previo inventario, con o senza assistenza di perito, alla formazione delle quote spettanti agli eredi del Tomaso Gribodo; ordinava alla Domenica Bonetto vedova Gribodo, sia in proprio che a nome del figlio minore di consegnare quanto di spettanza dell'eredità si trovasse nella sua casa e di versare il valore corrispettivo di quanto avesse eventualmente alienato.

Il 5 ottobre 1932 innanzi al notaio Giugiario comparivano la Giovanna Gribodo e la Domenica Bonetto per procedere all'inventario: essendo sorti dissensi in merito alla divisione, il notaio ritenne opportuno affidare l'incarico ad un perito, scelto nella persona del geometra Robbia.

La relazione del perito, depositata alla fine di aprile del corrente anno provocò delle serie opposizioni. L'avv. Vezzi quale procuratore della Giovanna Gribodo, faceva rilevare che il perito, dopo l'accertamento della consistenza dell'asse ereditario da dividere, aveva proceduto alla formazione delle quote spettanti a ciascun interessato nel presupposto che la successione del Tomaso Gribodo si fosse aperta in base ad un testamento pubblico 7 aprile 1919 e che alla Giovanna Gribodo in forza di detto testamento spettasse solo la quota legittima. Nell'interesse della sua cliente faceva rilevare che tale presupposto non appariva fondato.

Il notaio Romano Giugiario, ritenendo che l'incidente sollevato dall'avv. Vezzi sulla perizia Robbia rivestisse una questione sostanziale di merito, che esulava dalle proprie attribuzioni e facoltà, rimetteva le parti davanti alla V Sezione del nostro Tribunale, presieduta dal comm. Clerici: che statuiva doversi procedersi alla divisione dei beni in base alla successione legittima e non secondo la successione testamentaria.

Una famiglia felice

Radunata la sua famigliola, e senza voler precisare i suoi intendimenti, il signor Bucciden si avviò, soddisfatto e tranquillo, verso la mèta prefissasi. Qui, vi giunto, tra l'unanime compiacimento della consorte e dei teneri rampolli, effettuò la sua scelta: un elegantissimo paio di stivali di gomma lucida per la moglie, graziose paia di stivaletti per i piccoli e solide soprascarpe per sè: ecco il gentile e pratico acquisto dell'avveduto padre di famiglia. Naturalmente, la mèta era una delle calzolerie dell'Alleanza Cooperativa Torinese, dove si è sempre sicuri di trovare il più completo assortimento di ogni genere di calzature ed i prezzi più convenienti.

E. I. A. R. - Radio Torino

13,30-13,45: Dischi e Boces — 16,45: Radio giornalino di Spumottino — 17,10-18: Dischi di musica varia — 18-18,5: Com. dell'ufficio prenot. — 18,50: Com. del Dopolavoro e dell'Enit. Dischi — 19,10: Notizie agricole e quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani — 19,20: Notiziario in lingua estera — 19,40: Dischi — 20,50: Giuditta Rissone e Vittorio De Sica: «Oiuro di dire la verità», conversazione. Dischi — 21: Trasmissione d'opera. Negli intervalli: Mario Mazzucchelli: «Come è nato il canale di Suez» (letture). Notiziario e Giornale radio.

Seguendo la Cronaca

SACONNEY Giocattoli
Unico gran specialista in Torino.
Assortimento mai visto in Italia.
Natale s'avvicina: affrettarsi!
Via S. De Sonnaz 17 ang. c. Ferraris.

da BIANCHI
FOTOGRAFIE GRATIS AI BAMBINI
GIOCATTOLI REGALATI
La nuova iniziativa dei *Grandi Magazzini Bianchi* comincia a funzionare da oggi e durerà fino al 30 novembre.
Tutti i compratori, per almeno 30 lire, di qualsiasi merce, riceveranno in regalo un buono per una fotografia (formato Gabinetto 12×18) da farsi a un bambino (o bambina). Tale fotografia verrà eseguita, o presso lo Studio fotografico del cav. Oreste Castagneri (via Lagrange n. 15) o presso lo Studio Foto-Arte E. Rasmo (via Barbaroux 2, ang. piazza Castello).
Tutti i compratori, per almeno 30 lire, esclusivamente di giocattoli, riceveranno in dono, oltre il buono per la fotografia, *anche un giocattolo*.
I GIOCATTOLI di « BIANCHI » formano il più ricco assortimento d'Italia. La competenza, l'intelligenza, il senso di modernità, il buon gusto di parecchi pregiati specialisti torinesi, di ambo i sessi, hanno presieduto alla scelta dell'imponente massa di balocchi. Il pubblico, prima di decidere per Natale, avrà ogni vantaggio a vedere « da Bianchi », che cosa c'è e che cosa costa.
Via Viotti, di fronte al Gratacielo.

IN VIA GARIBALDI 40
e per soli pochi giorni
LIQUIDAZIONE A PREZZI DI STRALCIO
ABITI - MANTELLI - TAILLEURS
E' una liquidazione a passo di corsa, perchè la *Ditta Romana Galeagni* (traslocata in via Roma nuova) deve consegnare al più presto, ai nuovi affittuari, i locali del suo cessato negozio di via Garibaldi 40.
Ecco perciò liquida, a veri prezzi di stralcio, cioè ultra-ridotti, tutte le confezioni ancora esistenti.
Occasione eccezionalissima per vestir bene e spendere poco.

PELLI! PELLI! PELLI!
Le occasioni più propizie
per l'acquisto di Pellicceria per guarnizioni (Colli, Paramani, Bordi, ecc.), nonchè di pelli per Cravattino (Visoni, Petit Gris, Martore, Faine, Renards di ogni tipo) si trovano presso lo specializzato negozio via Garibaldi 9 (già Magazzini All'Ancora). I prezzi applicati sono ristrettissimi, talvolta incredibili per la loro bassezza.
Visitateci e potrete constatarlo con vostra piena soddisfazione.

TAPPETI
TAPPETI
Vendita eccezionale di oltre 5000 pezzi, qualità garantite, Tutti i tipi, tutte le misure, tutti i prezzi.
Ditta RODI (S. An. Torinese)
Via Pietro Micca 19
Contemporaneamente viene liquidato a prezzi di stralcio tutto lo stock di damaschi, coperte, tendaggi, ecc., ecc.

VENDITA REGALO
Solo per il mese di novembre
nei suoi due grandi negozi di via Mazzini 10 (piazza Bodoni) e via Carnaia 38 ang. via Manzoni, la ben nota Casa di fiducia R. De Benedetti - Tessuti Extra, per realizzo mette in vendita un milione di magnifiche stoffe per signora e per uomo a prezzi sbalorditivi. Merce recentissima, qualità ottime, gran moda.

SCEGLIETE LE VOLPI ARGENTATE da RIVELLA
la Casa specialista di fiducia, di corso Regina Margherita 54.
Vetrina di esposizione in piazza Castello (di fronte al Bar Mulassano).

CELEBRE CHIROMANTE
Consigli intuitivi. Scienza egiziana
LA PARIGINA
(debitamente autorizzata)
Piazza Santa Giulia 11. P. P. Orario: 10-12; 15-17. Esclusi mercoledì, giovedì.

SCARPE MODERNE
a metà prezzo, *Via Arcivescovado n. 1.*

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO (Stagione lirica). — Riposo.
ALFIERI (Gruppo Art. D. Biscossi). — Ore 21,15: «Niente altro che la verità» di J. Montgomery.
BALBO (Comp. S.V.A.B.). — Ore 21,15: «Il successo» di A. Testoni.
CHIARELLA (Comp. riassunta di operette). — Ore 21,15: «La Dubarry» e «Il Milionario» di Theo Mackeben (novità).
ROSSINI (Comp. Casaleggio). — Ore 21: «L'amico... di mio marito», di Mosbè e Delli, da Labiche.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 15 e 21: «Tutti milionari».
GAY-DANZE: Lezioni, 15,30; Te; 21: Tratt.
IMPERIAL CLUB: S. Carlo 1. 15 Te, 21 Ballo
MOSTRA DELLA MECCANICA E METALLURGIA (via Madama Cristina 149). — Ore 10-12, 14,30-19; 21-23,30.

I divertimenti

Al Cinepalazzo, grande successo di pubblico e di critica per LA DONNA DI PLATINO
La recente creazione di Frank Capra. Gustosissimo il soggetto, che si svolge nell'Olimpo cinematografico, prima della crisi; ultimi bagliori di una petulante plutocrazia in tramonto. Un intraprendente reporter americano è preso in una tagliola d'oro e nella rete di mame di una giovane e bella cleptomane in cerca d'avventure.
La donna di platino (che è *Jean Harlow*) è però brillantemente soppiantata da una graziosissima giornalista: *Loretta Young*. Il film è ricchissimo di eleganza e di comicità.

Spettacoli cinematografici
CHERSI: «Prendetelo vivo!». (Spedizione Buck nella Jungla Malese).
VITTORIA: «I tre moschettieri» (nuova edizione parlata) e Spettacolo Arte Varia.
ITALIA: «Viaggio di nozze in tre». B. Helm
MAFFEI: Comp. Dino Lupetti (istruzione mondiale). Film: «Tentazione». Lire 3 e 4.
SPLENDOR: «Tentazione», L. 2 Valide rid.
IDEAL: «La canzone del sole». V. De Sica.
ALPI: «Giuro di dire la verità». Barrymore.
STATUTO: «La figlia di Fu-Manchu».
BORSA: «Se avessi un milione». G. Cooper.
PRINCIPE: «La voce lontana». G. Giachetti
SAVOIA: «Le tigri del Pacifico». Robinson.
REGINA: «I Marinai a terra». Lire 1.00.
NAZIONALE: «Non c'è bisogno di denaro».
AMBROSIO: «Il professore». Buster Keaton.

Elsa Merlini e Sergio Tofano
prossimamente il trionfante binomio della *Segretaria Privata*, in un comicissimo film.
Elsa Merlini e Sergio Tofano
due beniamini del pubblico, due garanzie di sicura ilarità.
Elsa Merlini e Sergio Tofano
con Renato Cialente e Enrico Viarisio.

Domani al CINEMA AMBROSIO
Sylvia Sidney - Phillips Holmes
nel film «Paramount»:
UNA TRAGEDIA AMERICANA
la più forte azione drammatica diretta da *Joseph Von Sternberg*.
Completano il programma:
CARTONI ANIMATI A COLORI NATURALI
Nel paese delle Fate, originale creazione di Walter Disney.

LA CANZONE DEL SOLE
è il grande avvenimento di arte sonora, brio squisito, comicità arguta, eleganza perfetta: la musica, infatti, del maestro *Mascagni* (espressamente scritta) e il canto di *Giacomo Lauri Volpi*, vi portano la nota dell'arte più pura: *Vittorio De Sica* vi reca tutto il suo inimitabile brio: *Liliana Dietz* la sua eleganza aristocratica: *Umberto Melnati* la sua comicità irresistibile.
Ed un avvenimento simile non poteva prodursi che nel locale di seconda visione più apprezzato: il Cinema
IDEAL
Ingresso L. 3. Valide le riduzioni.

SUPERCINEMA STATUTO
Imminente CAVALCATA
la grandiosa epopea del primo trentennio del nuovo secolo; una rievocazione ora stupenda per bellezza e fedeltà di quadri, ora impressionante per la riconparsa di avvenimenti storici imponenti o di catastrofi che segnarono in rosso le più recenti, tappe dell'umanità.
Ottimo il successo dell'ottimo film *Figlio di Fu-Manchu*, che ancora si replica.
JOHN BARRYMORE
sull'Alpi in *Giuro di dire la verità*.

NON C'E' BISOGNO DI DENARO
con Romani o Almirante, al *Nazionale*.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia del giornale LA STAMPA

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia si è spento stamane, munito dei Conforti Religiosi,

GIOVANNI NICODANO
d'anni 88

Con lacrime dolore ne danno l'annuncio: i figli **Giuseppe** ed **Umberto**, i nipoti **Ubaldo, Lenarda** e rispettive famiglie; la sorella **Teresa** vedova **Magliola** e parenti tutti.
(U. 5968 T.
Perrignano, 18 novembre 1933.
I funerali avranno luogo a Pavignano (Biella) sabato 18 corr., alle ore 10.
Si prega di non inviare fiori.
Torino, Corso Vinzaglio 18.
Pompe Funebri Genia - Tel. 46018

La N. A. Martini e Rossi ha il triste dovere di partecipare la dolorosa perdita del signor
GIORGIO ELIA
suo impiegato alla Stabilimento di Pessione.
Pompe Funebri Genia - Tel. 46018

Gli impiegati della Martini e Rossi S. A. partecipano addolorati la morte del signor
GIORGIO ELIA
loro carissimo collega dello Stabilimento di Pessione.
Pompe Funebri Genia - Tel. 46018

Nelle prime ore di stamane, dopo lunga e dolorosa malattia, serenamente rendeva l'anima a Dio il
M. Rev. Don Boeri Cav. Giuseppe
di anni 67
Parroco di Borgomale
Ne danno la dolorosa partecipazione i parenti tutti.
La sepoltura avrà luogo venerdì 17 c. m. alle ore 10. (5942
Borgomale, 15 novembre 1933-XII E. F.

Improvvisamente mancava ai suoi cari, a soli anni 30,
OTTAVIO FERRERO
Profondamente addolorati lo piangono il padre, fratello, sorelle, cognati e nipotini.
I funerali avranno luogo a Cocconato d'Asti giovedì 16. (27973

La Società Anonima Michelin Italiana - Torino ha il dolore di partecipare che il signor
EMILIO BARD
stato per tanti anni suo fedele ed affezionato Collaboratore, è deceduto il giorno 10 u. s. a Parigi. (27918

Alla Famiglia sentita condoglianze.

La famiglia del compianto
ICILIO BAGLIONI
riconoscente ringrazia tutte le buone persone che vollero onorare la memoria del suo Caro Estinto, ed in modo particolare il Corpo Guardie e tutte le altre Rappresentanze Municipali di Torino, nonchè il Podestà ed amici di S. Germano Chisone.
La Messa di trigesima verrà celebrata il 14 dicembre p. v. alle ore 9 nella Parrocchia dell'Immacolata Concezione.
Torino, 15 novembre 1933. (27976

Nel primo anniversario della dipartita dell'anima eletta di
Anna Bosco ved. Bosco
saranno celebrate Messe lette dalle 8 alle 8 e Messa solenne alle 9 di sabato 18 corr. nella Parrocchia di S. Gioacchino, Corso Ponte Mosca. (27978

Il figlio e la famiglia saranno riconoscenti a quanti si uniranno a loro nel pietoso ricordo e nella preghiera.

Dopo penosa malattia, serenamente spirava
Peila Michele fu Francesco
Fabbricante in Guercai
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Rosa**, i figli **Francesco, Antonio, Lina** e parenti tutti.
Anticipatamente si ringraziano quanti interverranno ai funerali venerdì 17 corr., alle ore 15,30, in via Cuneo, 6 bis.
Croce Nera - Telef. 62-185 - Pompe Funebri

Stamane alle ore 10, santamente come visse, si spegneva la cara anima di
Teresa Armandi ved. Gerbaudo
d'anni 71
Addolorattissimi ne danno il triste annuncio i Figli colle rispettive Famiglie e parenti tutti.
I funerali seguiranno in Fossano giovedì 16 corr. alle ore 13, partendo dalla propria abitazione in Via Roma 1.
Non si mandano partecipazioni speciali e non si accettano fiori.
Fossano, 15 novembre 1933-XII.
(Rag. Bertolino, pubblicità, Fossano. Tel. 54)

I parenti del compianto
Maggiore Cav. Uff. Carlo Reale
ringraziano per l'imponente attestazione di stima e di affetto tributata al loro Caro Estinto, ringraziano gli Enti, le Associazioni e gli Amici.
Pompe Funebri Genia - Tel. 46018

Munita dei Conforti Religiosi si è spenta serenamente dopo lunga malattia
Delleani Teresa nata Racca
Ne danno il mesto annuncio: il marito cav. **Alberto**, il figlio **Osvaldo** colla moglie e bimba, il fratello **Angelo**, i cognati, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo sabato 18 corr., alle ore 8, partendo da via Giacomo Medici, 3, per la Chiesa di Sant'Alfonso, quindi la cara Salma proseguirà per Pollone per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.
Pompe Funebri Castellano - Telef. 41-282

MEMENTO

Sabato 18 novembre 1933, ricorrendo il terzo anniversario della morte di **TORRICELLI LEOPOLDO**, nella Chiesa di Santa Croce (piazza Carlina), verrà celebrata, alle ore 8, Messa in suffragio. La famiglia ringrazia quanti si uniranno alla sua preghiera. 27869

Sabato, 18 novembre, alle ore 9,30, nella Parrocchia di San Pellegrino Lanzoni, corso Racconigi 58, verrà celebrata Messa di Trigesima in suffragio della compianta **MARIA LUISA CASALOTTO**. I parenti ringraziano quanti vorranno unirsi alla loro preghiera. 27703

Sabato, 18 novembre 1933, ricorrendo il terzo anniversario della morte della compianta **OLLINO LUIGIA Ved. RICHETTI**, avrà luogo, alle ore nove, nella Chiesa di Santa Giulia, una Messa in suffragio alla sua eletta salma. La famiglia ringrazia quanti si uniranno alla sua preghiera.

Appendice de «LA STAMPA DELLA SERA» (79

IL MISTERO DELLA PAZZA

Romanzo moderno avventuroso di PAOLO GARRO

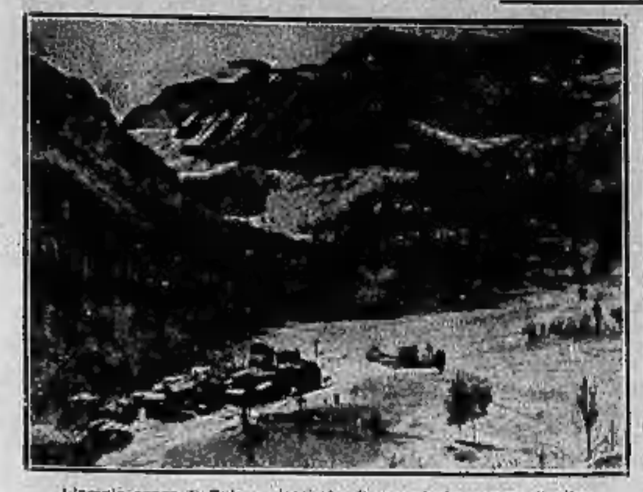
Ma le colonne che, dopo la campagna, percorsero in lungo e in largo la zona dei ribelli, non trovarono traccia di Bernardo di Collalto e dei suoi due compagni. E così sfumò l'ultima speranza che Guido aveva conservato malgrado tutti i pareri contrari.

Il povero giovanotto non osò nemmeno far parola ad Arcobello, della crudele disillusione:

«E' meglio — pensò — lasciare nel dubbio quella disgraziata donna. Sapranno sempre troppo presto che è inutile serbare speranze sulla sorte del povero Bernardo».

D'Ancora fu quindi rimpatriato come viaggiatore da una nave della Mar

LA PAGINA DELLA MONTAGNA



L'ampia conca di Balme, ricoperta di uno strato nevoso di oltre mezzo metro, è stata, domenica scorsa, méta di numerosi sciatori che vi hanno compiuto gite ed esercitazioni su neve pura.

IL RITO DI VALTOURNANCHE

Tre piccozze sul Cervino

Il giorno 14 Luglio 1933, dopo aver salito lo spigolo E. del Pic Tyndale al Cervino, effettuando la 1.a ascensione dell'ultimo tratto di questa via, gli alpinisti valdostani Amilcare Crétier, Antonio Gaspard, Basilio Ollietti, mentre stavano ultimando la discesa della via italiana, precipitavano dal « linceul », sul ghiacciaio orientale, trovandovi la morte.

Plan dei Breuil, 12 novembre.

Il tremendo colosso del Breuil, ha la fronte serena, oggi. Sui suoi fianchi possenti, le nebbie sinistre non stridono, radendo come fredde fantasmi le pareti ed i canaloni, nè dal gran capo crociato fuma il suo eterno pennacchio.

Oggi è giorno di pace.

Sull'aria fredda del mattino, con i colori pallidi e tristi di un'aurora da primo inverno, è giunta quassù una nénia dolce di campane lontane, un canto accorato di nostalgici ricordi, una armonia confusa di voci e di pianti. E dalla terra d'Aosta, via per le valli e per i colli delle grandi calene, l'ondata sonora s'è sparsa lentamente, scendendo dai casolari sperduti tra i boschi sel vaggi, sorvolando pascoli verdi, lambendo tetti di capanne e cuspidi aguzze di campanili; s'è distesa sulla gente data pianura remota e l'ha stupita di soloesse.

Certo tutte le campane della vallata si son date convegno stamane, e tutte in accordo hanno cercato le note più belle, i timbri più dolci, le armonie più accorate: poi in un sol canto magnifico, han tessuto la magica rete, sulla terra di Dio.

Sul limitare delle capre e selvaggie gole dell'immane gigante, penetrano i candidi rivi rapprei. Come mazzi di ceri enormi, riposti dalla più gente in una processione vagante, essi stanno ivi attendendo il tepore del nuovo prossimo sole. Ma che è? Or ecco voci distinte, che cantano in coro: una parola ben nota, che giungono quassù nel regno del silenzio, e s'innalzano, e ascendono, e si perdono nell'azzurro infinito:

« Montagnes valdôtaines
vous êtes mon amour... ».

Non salita la Valtournanche lentamente, riposando con un gruppo di casolari si sporgeva ad udire la vecchia canzone dei padri, riprendendo ancora il ritornello quando dalle piccole finestre vecchiose, udivan la gente pronunciare tre nomi, con voce commossa.

E con il coro e con l'ondata sonora, dal fondo della valle alla testata, veniva su una falange di gente in orazione. Erano giovani pagliardi; erano uomini maturi di senno e d'età, donne prococi di salda figura, teste canute dallo sguardo profondo e pensoso, fresche primavere di riccioli biondi: tutta una stirpe forte e valorosa avanzava in silenzi come fiumane che vanno potente, il corso naturale del Mármore, o man mano che saliva la valle, divenivan più dense le file, più lunghe le falangi, più possente il coro di gloria agli Eroi del Cervino.

Piangete, o uomini della terra, gridate al vento il vostro dolore, giungete le mani invocando da Dio un'èra di pace e di bontà, prostratevi a baciare queste zolle che han raccolto un giorno il sangue stillante di giovani forti e tenaci; tutto fate, di ciò che vi possa render più umili e più buoni coi vostri fratelli; ma non pronunciate mai per Essi, la parola infranta del mondo che passa.

Morti!

Amilcare Crétier, tu sei morto? Antonio Gaspard, Basilio Ollietti, morti voi?

Ma che son dunque lassù sulla vetta del grande monarca, quello piccozze rimaste? Son forse dei pezzi di legno tornito, delle barre d'acciaio forgiate, degli arnesi di montagna, rispondete? Non forse tre miseri oggetti dimenticati dagli uomini stolti, in un loro viaggio insensato sulle cime?

No, compagni, non son nè legno nè acciaio, nè con armi riposti, non è il monumento sulla pianza che vi ricorda ai profani, non è la pietra incisa che risveglia le menti sopite di chi vi credè morti; ma chi ha vissuto con voi la nostra grande passione, chi ha trascorso la vostra compagnia qualche ora sui monti, sa ben che lassù siete voi. Sa bene, chi di ventura v'ha conosciuti ed amati, che voi non vi ne andreste mai da quel luogo, che non scenderete a ritrovare i vostri corpi abbracciati, sotto la terra del piccolo cimitero di Valtournanche, ma che ci farete buona guardia, quando noi saliremo a ritrovarvi.

Ed allora sotto la volta immensa di questo tempio divino, dalle guglie protese di queste cattedrali maestose, ma intrecceremo i nostri colloqui. Con te, Amilcare, parleremo di quel « grande morire » che tu mi dicevi, ti ricordi?, su al Tendrà, in quei giorni di bufera tremendo; parleremo del tuo grande cuore, del tuo potente volere.

Con te, Antonio, rifaremo la Est, canteremo assieme in qualche stalla della Valtournanche le stesse dolci della tua vallata, chiameremo uno per uno i tuoi grandi compagni scomparsi, chè anch'essi non lontani da noi, staranno vegliando di buona guardia.

E con te, Basilio, che diremo?

Voci che parlano dalla Nord della Noire? o della Nord del Morion? Ma che dirà Crétier a parlar della cose che son anche un po' sue?

Certo si unirà a noi e ci poserà una mano sulla spalla, com'era sua usanza, ed il piccolo Gaspard ci guarderà trasognato, fantasticando di voi, di gare, e di salti meravigliosi.

E intanto, senza che noi ci si accorga, il sole scenderà lentamente dietro il Colle di Tiefenmatten, e dal piano del Breuil una nebbia grigia di piombo avanzerà lentamente sulle pendici della grande piramide e salirà, salirà alla Capanna Luigi Amedeo, toccherà il « linceul », la punta del Tyndall, la spalla italiana e sarà presto da noi.

Quale gioia più grande, o compagni, sarà per noi che soffriamo, il sentirvi vicini?

Quale conforto e qual forza novella trarremo dal vostro esempio, dalla fede che voi ci avete lasciata, dalla fiamma di passione che ci unisce per sempre?

Quaggiù, in questa terra maschia, ove i nostri dolori ci pesano come grandi fardelli sulle spalle ricurve; quaggiù in questo mondo di lotte e di odi insensati, dove le più dolci speranze ci son strappate da mani grifagne e lanciate lontano; fra questa gente insensibile che non ode il nostro grido di passione, nè ascolta dalla nostra bocca l'invito alla grande immensa fede; quaggiù, amici, c'è ben poco da vivere.

« Mea cadit qui non ascendit » diceva Crétier, ed io dico che è « meglio cadere per salire che rinunciare per discendere ». Così noi cerremo sempre in voi, compagni caduti, rinfranchemo il nostro spirito nella montagna magnanima e terribile insieme; lotteremo sempre fino alla fine, fino a che il grande Dio che ci guarda, non voglia farci vivere per sempre accanto alla nostra piccozza piantata ben salda.

Non avremo paura, chè voi ci avete detto ch'essa si può ben vincere; ma cammineremo con la fronte alta verso il sole; con i capelli arruffati dal gelido vento del Nord, con i pugni ben stretti ed i denti serrati.

Vinceremo anche noi, come siete ben vinto da grandi uomini, nella vostra vita terrena, ed allora forse i meschini ci guarderanno dal basso e chineranno le loro fronti vane e presuntuose. Quel giorno ci stringeremo forte la mano, fratelli, e saremo sui monti una grande cosa.

Prati, Bianchi, Bailleta, Chaney, Gilberti, Antoldi, Messalama, Balestreri e Nardelli, Ellena e Palestro, Caputo, Messina, Herron, Perino, Migliaretti, Bich, Carral e voi canto altri compagni, dove siete, che ci fissate lì siete?

T. O.

Un bel salto occasionale

La Capanna Kind, nella magnifica zona che dal Fraitève e dal Genevris, scende a Sauze d'Oulx, in occasione della prima « sortita » degli sciatori torinesi, fu trovata da una folta di appassionati che, nei dintorni, trovarono neve abbondante.

Trofeo Mezzalama 1934

Come è già stato annunciato sulla edizione del mattino de *La Stampa*, il Trofeo Mezzalama 1934 avrà dunque luogo e precisamente nell'ultima decade di maggio. Esso è già nel calendario delle manifestazioni della « Fisi », mentre il Club Alpino Italiano, con recente deliberazione, attribuiva alla grande gara anche il valore della « Marcia alpinistica invernale in alta montagna » che il C.A.I. aveva ideato fin dallo scorso anno. Nello stesso tempo il C.A.I. incaricava il Club Alpino Accademico della organizzazione della grande prova per quanto lo riguardava. La manifestazione, organizzata dunque dallo Sci Club Torino e dal Club Alpino Accademico, si svolgerà poi sotto il patrocinio de *La Stampa*, come già avvenne nella scorsa primavera.

Queste notizie, a mano a mano che furono rese note, hanno provocato il più vivo compiacimento negli ambienti alpinistici, fra i quali il Trofeo Mezzalama aveva destato, a suo tempo, il più vivo entusiasmo. La grande prova che si è svolta il 23 maggio tra i ghiacciai del Cervino e quelli del Monte Rosa ha affascinato tutti coloro che vi hanno partecipato, sia come campioni e concorrenti, sia come appassionati della montagna. Si tratta infatti di una gara che si svolge in un clima spiritualmente che può dirsi epico; una gara di trenta chilometri sui ghiacciai, fra i 3000 ed i 4000 metri, nella quale vengono messe a prova le più eccelse qualità di un alpinista sciatore; una manifestazione soprattutto che dimostra col suo carattere internazionale, l'alta maturità dell'alpinismo italiano il quale si impegna così in una prova alla quale non mancano le più complesse difficoltà e che richiede — condizione sine qua non — una perfezione di organizzazione pressochè assoluta. Il Trofeo Mezzalama è dunque una bella, magnifica, ardua battaglia che Sci Club Torino, Club Alpino Accademico e C.A.I. si sono impegnati anche quest'anno a condurre ed a vincere ed ambito premio per gli organizzatori sarà il felice svolgimento della prova e l'attribuzione della vittoria — vittoria ideale quanto altra mai — sì più meritevoli.

Diremo intanto che quest'anno l'organizzazione comincierà molto presto. Già nel primo svolgimento dalla prova fu possibile in poche settimane di creare tutto il complesso organizzativo, ciò costituì un miracolo sul quale non sarebbe prudente contare una seconda volta. D'altra parte il ritardo era dovuto ad un complesso di circostanze, non esclusa quella che davanti ad una simile prova, inusitata in ogni suo aspetto, i dubbi e le esitanze erano comprensibili.

Fortificati ora dalla esperienza compiuta, la preparazione si svolgerà quest'anno in un lasso di tempo più ampio, e con maggiore agio, evitando così sprechi di energia e sforzi affrettati nell'ultimo periodo. Le linee generali della preparazione non hanno bisogno di essere mutate, perchè si rivelarono buone, anche attraverso inevitabili inconvenienti, ai quali molto contribuì l'ostinato maltempo che poco mancò non facesse sospendere la gara. D'altra parte, in una prima prova, senza esperienze di sorta in precedenza, sarebbe stato logico attendersi difficoltà anche più ardue e inconvenienti anche più gravi.

Accanto all'opera di organizzazione — che avrà inizio fin dal prossimo dicembre — un altro lavoro importante dovrà essere svolto dai campioni che intenderanno cimentarsi nell'ardua prova: un lavoro di allenamento metodico e razionale, che è condizione necessaria per affrontare la battaglia con speranza di successo. Il Trofeo Mezzalama è una gara alla quale solo allenatissimi alpinisti possono cimentarsi. L'allenamento dev'essere il più completo, alpinistico e sciistico, e dovrà tener conto dell'altitudine alla quale si svolgerà la prova. Perciò i futuri concorrenti dovranno iniziarlo già nella corrente stagione sciistica, in una prima fase, attraverso un programma razionale di gite e di marcie, che permettano poi, all'inizio della primavera, di iniziare un secondo periodo di più intensiva e specifica preparazione di alta montagna.

Non si anticipa nessun segreto, annunziando che quest'anno la Commissione organizzatrice, alla quale incombe un fardello non lieve di responsabilità, sarà molto severa nell'accettazione delle iscrizioni e respingerà decisamente tutte quelle squadre le quali non daranno certo affidamento di essere preparati a qualsiasi emergenza che la grande prova dovesse presentare. Non bisogna dimenticare che se il percorso, con tempo buono, non presenta eccessive difficoltà, il sopraggiungere del maltempo può mutare di colpo le condizioni del percorso, che si svolge ininterrottamente sul ghiacciaio.

D'altra parte non è detto che la vittoria debba essere riservata solo alle squadre composte da guide. Ricordiamo che lo scorso anno la squadra terza classificata era quella di Monaco — non composta da guide — e che non aveva avuto tempo di allenarsi alle grandi altezze. E dello scarso tempo disponibile, risentirono naturalmente non solo gli organizzatori, ma anche i concorrenti. Ricordiamo che quinta e sesta si classificarono squadre cittadine, come quella della Uget e del C.A.I., le quali anch'esse non avevano potuto fare allenamenti speciali alla gara.

Quest'anno il tempo e le possibilità non mancano perchè un buon lotto di squadre possa scendere in lizza accanto a quelle di Valtournanche e di Zermatt, che, certamente future concorrenti, condurranno la lotta più serrata, l'una per mantenere l'ambito trofeo, l'altra per conquistarlo dopo aver vinto la vittoria nella prima prova.

Anche per i futuri concorrenti, dunque, la preparazione deve iniziarsi al più presto.

Riunione di reggenti le Sottosezioni del C. A. I. di Torino

Giovedì scorso, presso la Sezione di Torino del C.A.I., ha avuto luogo una riunione dei reggenti le sottosezioni « Quintino Sella », « Geat » e « G. A. Po » del C.A.I.

Alla riunione intervenne pure il dottor Zanetti, in rappresentanza della Sezione. Presi i preliminari accordi di formare un programma invernale unico per le tre sottosezioni suddette, e ciò per aver modo di organizzare gite più numerose, e con conseguenti mezzi a disposizione più larghi e favorevoli, si venne alla discussione per la compilazione del calendario.

Considerato anche l'appoggio della sezione, per quanto riguarda la parte tecnica, venne deciso di allargare alquanto il campo di azione, per dar modo ai propri soci di conoscere alcune belle località, troppo poco frequentate nella stagione invernale. Ecco pertanto, in linea di massima, il calendario compilato:

3 dicembre: Lago nero (Sauze di Oulx); gita d'apertura.
6-7 gennaio: Colle Laval (V. Stretta).
17 febbraio: Colle Tiarara (Valle di Thures).
18-19 marzo: Valle di Rhêmes (gita a stabilirsi).
22 aprile: Colle Malatrà, con traversata a S. Rhemy (Cournayeur).

Per ogni singola gita, verrà pubblicato il programma dettagliato sulla « Pagina della montagna » de *La Stampa della Sera*.

Per lo sci agonistico

Assai affollata di dirigenti le società sciistiche torinesi, riuscì la seconda riunione del nuovo direttorio di Torino della F.I.S.I., tenutasi martedì sera presso l'ufficio sportivo federale sotto la presidenza dell'avv. Angelo Rivera; ciò denota come assai importanti fossero i problemi posti all'ordine del giorno, ed infatti molto interessante e proficua risultò la discussione.

All'adunanza intervennero naturalmente anche i rappresentanti degli Sci Club dei centri alpini torinesi, e così notarono Giulio Bosticco, il solerte presidente dello Sci Club Bardonecchia, che presentò tutta la vasta e perfetta attrezzatura sportiva della sua sono documentata da fotografie e schemi, che l'avv. Rivera, con il suo plauso, seguì ed esempio alle altre società. Il presidente dello Sci Club Fraitève di Sauze d'Oulx, Eydallin, inviò in sua rappresentanza suo figlio Duccio, il giovane e promettentissimo atleta che lo scorso anno dovette sospendere la sua attività per una dolorosa caduta sulla pista del Sises, da cui ora è però completamente ristabilito e nel prossimo inverno intende ritornare alle competizioni; bisogna aggiungere che il bravo Duccio degnamente rappresentò il babbo suo alla importante riunione, segnalando con esattezza la nuova attrezzatura sportiva di Sauze ed i problemi che interessano quella zona, come la pista di salto la quale è ostacolata nel suo tratto di arrivo da una Cappelletta, che rende pericolose le prove: ora si tratta di spostare la Cappella oppure cambiar sede al trampolino, ma l'una o l'altra cosa si presentano alquanto difficoltose; la via migliore dovrebbe essere quella di spostare la piccola chiesetta, qualora le competenti autorità accordassero la dovuta autorizzazione.

Nuove piste di discesa

Del corso sarà l'attrezzatura sportiva e delle nuove piste di discesa già ne abbiamo data ampia relazione su *La Stampa* ieri mattina; comunque il assai lodevole l'opera di questi sci club di montagna che hanno saputo modernizzare i loro impianti, creando con non poca spesa i tracciati di discesa. Ora nei più importanti centri della provincia, che sono appunto i migliori del Piemonte, gli appassionati dello sci avranno a loro disposizione regolari piste, e cioè: Clavières, Plan dei Sole-Clavières, km. 3, dislivello metri 450; Bardonecchia, Selletta Colomion-Melezet, km. 4, disl. 900 m.; Sauze d'Oulx, Monte Triplex-Campo Principe, per il Lago Nero, km. 5, disl. 1200 m.; Usseglio, Tumelet-Crot, km. 3, disl. m. 800; ed a queste occorre aggiungere quella esistente del Sises, e la nuova dal Banchetta alla borgata Sestrières di oltre mille metri di dislivello su pendenza assai forte.

Lo Sci Club Clavières

Finalmente per Clavières si annuncia la costituzione di uno Sci Club locale. Molto necessaria era questa costituzione, data l'importanza sportiva assurta da questo primario centro invernale italiano, pur avendo nel passato, ed ancora attualmente, provveduto con lodevole iniziativa lo Sci Club Torino alla sua attrezzatura. L'opera svolta a Clavières dall'anziana associazione sciistica torinese tutti la conoscono, ma ora mancava la possibilità di curare con assiduità l'organizzazione delle gare e mantenere in continua efficienza la vasta attrezzatura sportiva predisposta, lavoro questo che può essere svolto con proficuità soltanto da l'associazione responsabile ha sede locale. Del resto già da oltre quattro anni, ci diceva il cav. Corti, presidente dello Sci Club Torino, si cercava di costituire lo Sci Club Clavières, perchè da Torino non si poteva sempre tenere occhio a tutto e provvedere, se non a costo di sacrifici, alla organizzazione sportiva di quella importante località.

Nuovi gruppi agonistici che verranno affiliati alla F.I.S.I. si annunciano in formazione fra i Giovani Fascisti, e da questi è appunto attesa una più proficua preparazione di giovani atleti ed una maggiore vulgarizzazione dell'agonismo sciistico torinese.

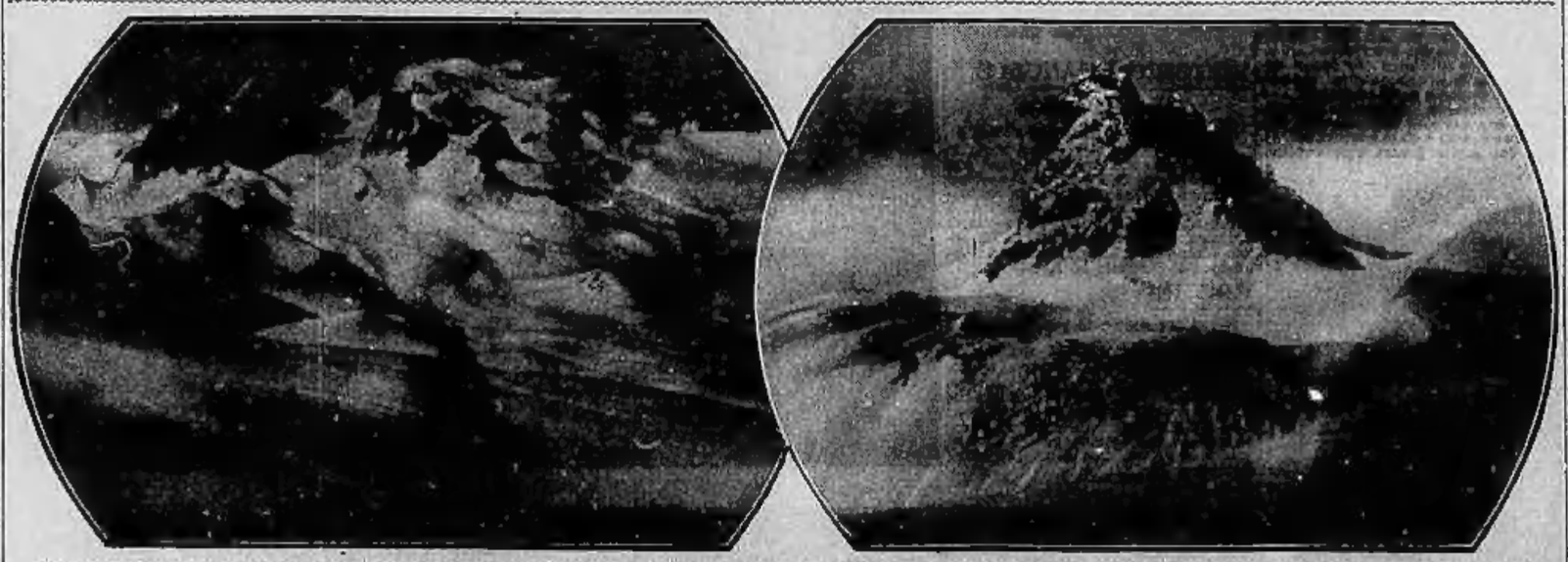
Un nuovo e lodevole provvedimento della F.I.S.I. per il rapido e perfetto addestramento degli sciatori sulle piste di discesa è quello di mettere a disposizione delle società l'allenatore federale, Leo Gasperl. Questi terrà il primo corso istruttivo a Clavières dal 10 corrente al 10 dicembre, e si potranno prender parte tutti coloro che ne facciano richiesta per tramite della propria società sotto la corrente settimana. L'istruzione naturalmente sarà fatta a fine agonistico, e non è necessario però parteciparvi per tutta la durata del corso, ma basteranno anche soli cinque giorni per ottenere buoni risultati. Altrettanto sarà per coloro che desiderano addestrarsi al salto: la F.I.S.I. mette a disposizione per questi l'allenatore federale Pedar Kiellberg, e le società interessate non avranno che a farne richiesta al Direttorio da cui dipendono. Per coloro che interverranno ai detti corsi istruttivi, verranno naturalmente praticate notevoli agevolazioni di soggiorno.

La divisione delle categorie

Prima del termine della importante riunione vennero pure posti in discussione alcuni problemi interessanti le competizioni sciistiche, cioè il cronometraggio regolare delle gare e la tanto desiderata divisione delle categorie. Pel primo si attendono disposizioni dal Direttorio centrale della F.I.S.I. e si spera che già nella prossima stagione le gare dovranno essere obbligatoriamente cronometrate da esperti, mentre rimane sempre in sospeso la divisione delle categorie. Questo problema particolarmente interessa i giovani atleti dello sci, dai quali da diversi anni molto si attende e poco si ottiene appunto perchè essi sono sempre costretti a competere, con le medesime facoltà di classifica, con i campioni anziani e provetti. La divisione delle categorie è stabilita dal regolamento federale, ma non avendo in Piemonte quasi mai tenuto conto delle classificazioni assegnate dai concorrenti, ora ci si trova nella impossibilità di stabilire con precisione le stesse. Una proposta che crediamo buona, sarebbe che ogni presidente di Società comunicasse al Direttorio l'elenco dei propri soci concorrenti a gara, con indicato per ognuno di essi la categoria cui dovrebbe appartenere, previa consultazione del regolamento federale; formato l'elenco generale dei concorrenti e controllata la loro situazione sulle classifiche delle gare degli anni precedenti, si avrebbero senz'altro la desiderata divisione di categoria, le quali in seguito non dovranno che essere mantenute aggiornate con i varii passaggi dalle categorie inferiori a quelle superiori secondo le precise norme dell'anzidetto regolamento federale.

Questo, a nostro parere, ci pare il sistema più utile e spiccio per risolvere l'annosa questione e permettere ai giovani una graduale affermazione nel cimento agonistico, a non crediamo di tanto, che le prossime gare non mancheranno di attrarre un numero considerevole di concorrenti e che a fine stagione gli atleti dello sci in Piemonte certo non si ridurranno all'esiguo manipolo degli scorsi anni.

Ted. Bas.



L'Alta Valle Stretta, sopra Bardonecchia, si è presentata ai suoi fedeli ammiratori, in completa veste invernale; la neve riservò però tuttora della forte vantata che se ha accompagnata la precipitazione. Le belle fotografie che riproduciamo illustrano, a sinistra, il massiccio del Tabor (m. 3177) visto dal Colle del Vallone, e, a destra, il caratteristico torrione del Grande Aréitto (m. 2748)

ITINERARI
effettuabili da Torino in uno o due giorni

(Continuazione vedi Numero precedente)

VALLE DEL SANGONE

Ferrovie elettriche Torino-Avigliana (Km. 52). - Prezzi: 3.a classe: semplice L. 3,50 (diretti 6,10); A.R. 10,20; 30 % 4,70; 60 % 5,10; 70 % 2,90.

Tramvia Torino-Trana (Km. 26)-Giaveno (Km. 33). - Prezzi: 3.a classe:

Autoservizi: Avigliana-Giaveno (Km. 6)-Coazze (Km. 14); Giaveno-Valgioie (Km. 7)-Colle Braida (Km. 9)-Colle Croce Nera (Km. 11); soltanto in estate; Giaveno-Maddalena (Km. 6); festivo in estate, ed in inverno quando havvi neve a Prà Fieul; Avigliana-Mortera (Km. 9); festivo in estate. - Prezzi: da Avigliana a Giaveno, L. 3,90; a Coazze, L. 6,65; da Giaveno a Coazze, L. 2,85. Biglietti turistici A.R.: Torino-Avigliana-Coazze, L. ; Torino-Giaveno-Prà Fieul (nella stagione sciistica), L. 9,50.

Alberghi in tutti i centri.

Rifugi: Casa degli Sciatori del C.A.I. a Prà Fieul, aperta in inverno ed in estate con servizio di custodia e di alberghetto. Ore 0,30 dalla Borgata Maddalena. Custode: Oreste Taverna, Café Taverna, Giaveno.

Bibliografia: Guida dei Monti d'Italia, volume « Alpi Cozie Settentrionali », presso C.A.I., Sez. di Torino.

720 m. Pistrabergo m. 926 e M. S. Giorgio m. 1051. — A) Da Piossasco m. 280 al Colletto dietro il Castello m. 467, min. 20, quindi alla vetta del M. S. Giorgio (cappella) 1 ora. - Discesa alla Fraz. di Pistrabergo m. 770, min. 40, salita alla Fraz. di Sangano m. 880, min. 20, poi sul M. Pistrabergo in 25 min. - B) Da Trana m. 372 alla case Fabardano m. 630, min. 45, donde pei casali Pratovigero m. 840 al M. Pistrabergo in 40 min.

745 m. Fraisour m. 1445. — Da Giaveno m. 607 per Rua al Ponte Sangone 20 min., e qui valloncino di Rismirolo alla strada mulattiera proveniente dalla borgata Ravera (v. num. 49) in ore 1,15, quindi per la fontana del Piave m. 1135 alla vetta del M. Fraidour in ore 1,25.

751 M. Cristetto m. 1912, **Colle dell'Asino** m. 1800 e **Colle del Rosso** m. 1466. — Da Giaveno m. 607 per Rua-Sangone alla chiesetta di Montgrosino m. 635, min. 40, ai casali e cappella Fusero m. 906 in altrettanto, alla Presa della Franca Superiore m. 1018 in 20 min.; indi al Colle dell'Asino min. 50, e al Colle del Rosso min. 35, donde al M. Cristetto in 20 min. - Discesa dal Colle del Rosso in Val Chisone per le grangie Porastti m. 1178 e case Traversi alla borgata Tagliaretto m. 816 in ore 1,30, donde alla borgata Dubbione m. 850 in 45 min. Oppure dalle case Traversi metri 1080 per la borgata Serre Moretta metri 1060 e Roccaria al Colletto del Sap. m. 1135, min. 45, donde pel pilone del Rosso a Pinasca m. 840 in 30 min.

760 M. Cugno dell'Aipsi m. 2074 e **Punta dell'Aquila** m. 2115. — A) Da Giaveno al Colle dell'Asino (v. num. 75), indi per cresta al M. Muretto m. 1707 in 1 ora; al Colle omon. m. 1855, min. 10, alla Punta di Gianna m. 1940, min. 45, donde al Cugno dell'Aipsi 10 min. e da questo alla Punta dell'Aquila 10 min. - Variante: Dal Colle dell'Asino per le alpi Piscina e il Colletto Brunelli m. 1500 al Colle del Muretto m. 1648 in 1 ora. — B) Dalla Borgata Maddalena m. 761 per le case Boccaletta, Malangere m. 831, Presa Tajo metri 1110 al Roch del Ciucé m. 1389 in 2 ore, quindi al Colle del Muretto 45 min. (v. sopra A). - C) Dalla borgata Maddalena per le case Ciarmetta al Rifugio Albergo di Prà Fieul, e per l'alpe Palombino alla cresta e Colletto di Pian del Sacco m. 1454 in ore 1,10, donde alla Punta dell'Aquila in ore 1,30, e al Cugno dell'Aipsi nello stesso tempo.

777 Colle la Roussa m. 2217. — Da Coazze m. 747 a Forno m. 950 in ore 1,30, e per la cascata della Leuja Scura alla grangia Saliery d'Amont m. 1760 in ore 2, donde al Colle la Roussa in 40 min. - Discesa in Val Chisone alle alpi Clop della Croce e della Roussa m. 1590, min. 45, e pel vallone della Balma alla borgata omon. m. 939 in ore 1,10, donde per carrozzab. a Perosa Argentina m. 680 in ore 1,30. - Variante: Dal casolari la Roussa per le alpi Colletto, borgata Gran Fayet m. 1830 a Villaretto di Roure ore 1,15.

782 M. Rocciavré m. 2819 e **Punta dell'Ile** m. 2825. — Dal Colle la Roussa m. 2217 (v. sopra) al M. Rocciavrè 30 min. e alla Punta dell'Ile 45 min.

793 Punta del Lago m. 2537 e **Punta Lasson** m. 2663. — Dall'Alpe superiore della Balma (v. num. 80 A) per i Laghi omonimi al Colletto della Balma m. 2430 circa, in ore 1,45, donde per la cresta NO. in ore 0,30 alla Punta del Lago oppure per la cresta SE. in 35 min. alla Punta Lasson. Da quest'ultima, toccando il Colletto Lasson m. 2580 ca. si può raggiungere in 45 min. il M. Robinet m. 2672.

801 M. Robinet m. 2672 e **M. Rocciavré** m. 2778. — A) Da Coazze a Forno in ore 1,30 donde pel palancato della Balma alla alpi omon. m. 1986 in ore 1,30; parecchi. - Salita pel Colletto Robinet alla vetta omon. (cappella) ore 2,10. Dal Colletto alla vetta del Rocciavré 50 min. - B) Da Forno per Prafalli e Rocciavré all'alpe omon. m. 1927 in 2 ore; percorsi (preferibile il percorso a Forno). - Salita al Pian Real m. 2200 in 40 min., al Colletto, e spuntone Clarmagrande m. 2500 in 40 min., al ponte m. 2719 in ore 1, donde alla vetta del Rocciavré in 25 min.

811 M. Pian Real m. 2917. — A) Dal Pian Real (v. num. 80) al Colletto di Rocciavrè m. 2500 ca in 1 ora, donde alla vetta in 30 min. - B) Dal colle della Valletta m. 2303 (v. num. 84) per la cresta NNO, in ore 1.

822 Rocca Rossa m. 2881. — A) Dall'Alpe Rocciavré (v. num. 80 B) al Colletto m. 2338, ore 1,45, e per la cresta OSO. in 10 min. alla vetta, oppure dalla suddetta alpe al Pian Real e per il versante S., in ore 1,30; B) dalla Alpi di Giaveno (v. num. 84) per il versante NO. in ore 2.

824 Punta del Pagliaio m. 2980 ca. — Da Coazze m. 747 per la borgata Cervelli al Truc Pigion m. 1073, min. 55, alla grangia Clargiour d'Amont m. 1560, min. 40 (eventl. parecchi), poscia per cresta alla vetta in 3 ore. - Variante: si può altresì raggiungere la vetta dall'alpe di Rocciavré m. 1937 in ore 1,30 ca.

VALLONE DEL SANGONETTO

840 Punta Costabruna m. 3401 e **M. Muretto** m. 3277. — Da Coazze per la borgata Frainetto e il vallone del Sangonetto alle alpi Falk m. 1350 in ore 2,30; percorsi. - Salita alle alpi di Giaveno m. 1800 in ore 1,15. Scesa al Colle della Vallette m. 2303 in ore 1,10 e alla Punta Costabruna in 15 min.; oppure dalle alpi di Giaveno al Colle del Vento m. 2331 in 1 ora, quindi alla vetta del Muretto in 10 min. o alla Punta Costabruna in 30 min.

841 M. Robinet m. 2672 e **M. Rocciavré** m. 2778. — A) Da Coazze a Forno in ore 1,30 donde pel palancato della Balma alle alpi omon. m. 1986 in ore 1,30; parecchi. - Salita pel Colletto Robinet alla vetta omon. (cappella) ore 2,10. Dal Colletto alla vetta del Rocciavré 50 min. - B) Da Forno per Prafalli e Rocciavré all'alpe omon. m. 1927 in 2 ore; percorsi (preferibile il percorso a Forno). - Salita al Pian Real m. 2200 in 40 min., al Colletto, e spuntone Clarmagrande m. 2500 in 40 min., al ponte m. 2719 in ore 1, donde alla vetta del Rocciavré in 25 min.

842 Pian dell'Orso m. 1886 e **M. Salanca**, m. 2993. — Da Coazze a Frainetto alla borgata Indritto m. 956 in 1 ora, alla borgata Tronda m. 1150 in 30 min. Ind. al Colle Rindré o Ben Monde m. 1630 in ore 1,15, donde o per la cresta o pel Pian Reidard alla cappella del Piano dell'Orso m. 1943, min. 45. Per cresta in 30 min. al M. Salanca. — Discesa in Val di Susa

Fra i monti e le valli del Sestrières

L'alta Valle del Chisone si apre in due ramificazioni: una, principale, prende nome di Valle Troncea ed è quella, ampia, che, in questa fotografia, appare in tutta la sua vastità, fin poco sopra il suo sbocco, a monte di Traverses di Pragelato. L'altra ramificazione della Valle del Chisone, si spinge, con la denominazione di Vallone del Chisonetto, fin al massiccio della Rognosa. In prossimità del Colle di Sestrières, dall'attrezzatura da stazione turistica internazionale, si stendono assai solitarie e tranquille, come questa della Valle Troncea, nella quale gli sciatori vi trovano gite interessanti al Colle del Pis, dagli ampi pendii (visibili sulla sinistra dell'illustrazione), o lungo il fondo valle a lieve e varie inclinazione.

Si profila nel cielo l'imponente bastionata di oltre 3000 metri, che, dalla Rognosa si protende fra le Valli della Troncea e della Ripa: sulla destra, l'aguzzo culmine della Bouchetta. Sul versante opposto di questa, sopra un terreno ideale per gli sciatori, si sviluppa la nuova teleferica che dal Colle di Sestrières porterà i turisti ad ammirare un grandioso panorama di alta montagna.

TEATRI

ALFIERI

Il lieto successo di «*Niente altro che la verità*»

Ieri sera all'«Alfieri» il Gruppo artistico Nino Besozzi ha debuttato con *Niente altro che la verità*, commedia di Montgomery.

Lo spunto non è nuovo, e trattato da altri con intenzioni satiriche e filosofeggianti, non ha qui, a parte qualche facile ironia, altro scopo che quello di fornirci situazioni amene. Ma la commedia non trae poi dallo spunto uno sviluppo autentico, una tessitura di casi e avventure; almeno, piuttosto, episodi, l'uno dopo l'altro, e tutti, dal più al meno, simili. Da ciò deriva una certa grigia monotonia e freddezza, una secca meccanicità. Molti di questi episodi e di queste situazioni sono, tuttavia, in sè piacevoli, bum, divertenti, e il Gruppo Artistico Nino Besozzi ne ha ricavato una applaudita e sicura rappresentazione. Il Besozzi, Armando Migliari, il Verdiani, il Cecchi, il Tamasi, e le signore Olga Vittoria Gentilli, Cesarina Gheraldi, Gina Sammarco, Ornella Falcini hanno recitato con brio preciso, arguto e lepido. Svelti e abili, hanno saputo trarre giusta e vivace comicità dalle scene meglio congegnate e far superare amabilmente le altre sulle quali grava scipita stanchezza. Affiatati, intonati, spassosi, essi sono stati salutati ad ogni atto da calorosi battimani: lo spettacolo ha destato, specie alla fine del primo e durante il secondo atto, copiosa ilarità ed ha insomma avuto lieto successo.

BALBO

Le festose accoglienze al «*Successo*» di Testoni nell'interpretazione della Paolieri

Al «Balbo» lietissime accoglienze ha avuto ieri sera *Il successo* di Alfredo Testoni, presentato, con a protagonista straordinaria Germana Paolieri, dalla Compagnia del Teatro comico piemontese «S.V.A.B.». La vecchia commedia del grande autore bolognese — con la parte dialettale argutamente ravvivata in piemontese e con alcune garbate aggiunte musicali — è apparsa di una freschezza veramente straordinaria: ed il suo intreccio vivacissimo, ricco di inesauribili trovate comiche, ha tenuto avvinto il foltissimo uditorio dalla prima all'ultima battuta, strappando calorosi applausi alla fine di ogni atto e spesso anche a scena aperta. La cronaca registra, tre chiamate al primo atto, sei al secondo e sei al terzo, ma tutto lo spettacolo è stato un godimento ed una festa. Germana Paolieri, già nota come brava attrice di prosa e di recente distintasi anche nel cinematografo, ha conquistato di nuovo il pubblico del teatro ed ha riscosso, ieri sera, applausi senza fine. La sua interpretazione — in una parte tutt'altro che facile, aggravata da quell'obbligatorio accento straniero imposto dalla commedia — è risultata efficace, misurata, squisita. Anche una canzone aggiunta alla fine del secondo atto è stata cantata dall'attrice con molta grazia e delicatezza.

Sopra e a destra:
Tre scene di «Niente altro che la verità», rappresentata ieri sera all'«Alfieri» dal Gruppo artistico Nino Besozzi.
(Foto Ghersione).

VITTORIO EMANUELE

Altre due repliche di «*Pinotta*» e «*Cavalleria*»

Al «Vittorio», la stagione lirica si chiuderà alla fine della settimana con due esecuzioni di *Pinotta* e *Cavalleria rusticana* di Mascagni, dirette dall'autore. L'ultima rappresentazione avrà luogo sabato, alle ore 21, e la recita di chiusura domenica 19, alle ore 15, essendo rinviata la messa in scena di *Carnevale* di Pasquale La Rotella.

ROSSINI

Continuano le repliche de «*L'amico di mio marito*»

Al Teatro «Rossini» continuano con rilevante successo e lusinghiero concorso di pubblico le repliche dell'applaudita commedia musicale *L'amico di mio marito*, che, nella lodevole interpretazione della Compagnia Casaleggio, manterrà il cartellone per altre numerose recite.

CHIARELLA

Questa sera: «*La Dubarry*»

Al «Chiarella» la Compagnia di operette viennesi rappresenterà questa sera una novità: *La Dubarry*, operetta in tre atti e nove quadri di C. Millocker e Theo Mackeben.

L'operetta, allestita con molto sfarzo di scenari e di costumi, avrà a protagonista la signorina Arjana Sielska, che, soprano di molta bravura, canterà anche, in un intervallo, due caratteristiche canzoni russe.

GERMANA PAOLIERI
protagonista del «Successo» di Alfredo Testoni.
(Foto Ghersione).

Una scena del «Successo» di A. Testoni, che ieri sera al «Balbo» ha ottenuto vive accoglienze. *(Foto Ghersione)*

Arjana Sielska

(Vista da Barretta).

protagonista de «La Dubarry» la nuova operetta che questa sera va in scena al «Chiarella»